

MINISTRO PER LE FINANZE. Debbo ancora presentare alla Camera un altro progetto di legge che è relativo ad una maggiore spesa riferentesi al capitolo 14 del bilancio passivo del Ministero dell'interno per la questione dei sussidi di Roma, questione che era stata considerata, quando si compilò il bilancio, solo per un trimestre, e che deve estendersi anche agli altri nove mesi dell'anno. (V. *Stampato n° 88*).

Preme assai di prendere un partito in proposito, poichè il trimestre finisce col marzo, e tutti coloro i quali conoscono la gravità, e, sotto alcuni punti di vista, anche i pericoli che può produrre codesta questione, comprenderanno il perchè io ne domandi l'urgenza.

Io proporrei, trattandosi di una questione connessa col bilancio, che questo progetto di legge fosse mandato alla Commissione del bilancio.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito. E, se non vi sono opposizioni, s'intenderà dichiarato d'urgenza, e sarà trasmesso alla Commissione del bilancio.

L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge testè votato dall'altro ramo del Parlamento, portante disposizioni riguardo ai diritti di autore nelle opere d'ingegno, nella provincia di Roma. (V. *Stampato n° 89*).

Siccome questo progetto dovrebbe essere convertito in legge in questo mese, io pregherei la Camera di volerne dichiarare l'urgenza.

PRESIDENTE. La Camera dà atto all'onorevole ministro di agricoltura e commercio della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito.

Se non vi sono opposizioni, s'intenderà anch'esso dichiarato d'urgenza.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER IL CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione.

« Art. 11. Le contravvenzioni, di cui trattano gli articoli 5 e 9 della presente legge, saranno considerate d'azione pubblica.

« Si applicheranno alle medesime i procedimenti indicati agli articoli 147, 148 e 149 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865. »

(È approvato.)

Leggo l'articolo 12:

« Per la spesa del censimento è aperto al bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio un credito di lire 300,000, da iscriversi per 200,000 nel bilancio del 1871 e per lire 100,000 in quello del 1872 in apposito capitolo della parte straordinaria, colla de-

nominazione: *Censimento della popolazione del 31 dicembre 1871.* »

Questa è la proposta della Commissione. Il Ministero invece propone la somma di lire 690 mila.

Il signor ministro d'agricoltura e commercio ha facoltà di parlare su questo articolo.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Voglia la Camera non accogliere la proposta della Commissione ed accordare invece al Ministero non già le 790,000 lire come erano state richieste quando venne presentato il disegno di legge, ma la somma di lire 690,000 colla quale mi parve ieri, anche in ossequio dei vostri consigli, di poter bastare alla bisogna. La differenza che voi scorgete colle proposte della Commissione dipende forse da ciò, che nel computo di essa non venne compreso la spesa da corrispondere ai comuni per la distribuzione a domicilio e successiva collezione delle schede.

Ora, giusta quanto ieri accennava alla Camera, codesta specie di aiuto dato ai municipi, codesta tenue retribuzione accordata loro in ragione di ogni scheda distribuita e raccolta è il mezzo più acconcio ed efficace pel Governo di accertarsi che l'operazione venga fatta regoiarmente, potendo esso chiedere conto del denaro sborsato e conseguire gli effetti che dall'adozione di quel semplice espediente è lecito di sperarne. Ove non si concedesse questa somma, il Governo non potrebbe realmente rispondere di questo censimento, che pure avrebbe effetto ufficiale.

Io spero adunque che la Camera vorrà accordare la somma di lire 690,000, delle quali lire 400,000 sull'esercizio attuale e il rimanente sull'esercizio dell'anno venturo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Branca.

BRANCA. (*Della Commissione*) Su questo articolo, fino dal primo momento vi è stata divergenza nella Commissione; vi è stata una maggioranza ed una minoranza; la maggioranza sostiene la cifra di 300 mila lire e continua a sostenere la stessa somma, nonostante le riflessioni che prima l'onorevole ministro presentò alla Commissione e che ora ha ripresentate alla Camera.

Debbo soggiungere adesso che, poichè la Camera ha modificato l'articolo 10 della Commissione, anche la minoranza della Commissione è d'accordo con la maggioranza per sostenere la cifra di lire 300 mila invece della somma proposta dal ministro.

La ragione su cui si basa il sistema della Commissione è la seguente.

Quando si volesse fare un censimento serio non vi sono che due mezzi: o il sistema anagrafico, che era il sistema proposto dalla Commissione, il quale in capo ad un certo tempo ci poteva dare un censimento esatto, non dal punto di vista fotografico, ma dal punto di vista di tutti gli interessi locali, economici, elettorali che dovevano essere rappresentati dal censimento; o il sistema proposto dal ministro; ed allora un sussidio così